

così detti *creditori legali* nelle provincie napoletane (Spese fisse), lire 111,000.

Capitolo 7. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, numero 3015, serie 3ª (Spesa obbligatoria), 600,000 lire.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Benchè le condizioni fatte al Governo dalla crisi rendano per avventura meno indicato che io prenda a parlare per fargli una raccomandazione sovra argomento che ha la sua sede naturale in questo capitolo del bilancio del Tesoro, tuttavia, non posso dispensarmi, non fosse altro *a titolo di memoria*, di ricordare all'onorevole ministro, che due comuni della mia provincia aspettano fiduciosi di essere soddisfatti di un loro credito.

Sa, l'onorevole ministro delle finanze, come i comuni di Conegliano e di Oderzo, nella provincia di Treviso, furono colpiti da requisizioni militari fatte dall'Austria nel 1866, mentre, per fortuna nostra, si ritirava da quei paesi.

È noto all'onorevole ministro come quei comuni abbiano avanzata in tempo debito regolare e documentata domanda per essere pagati di quelle somministrazioni. Questa domanda ha formato oggetto di benevola considerazione da parte dell'onorevole ministro, il quale dopo aver intese le ragioni in mia presenza espostegli dagli egregi sindaci di quelle due città, la sottopose al parere dell'Avvocatura generale erariale e poscia del Consiglio di Stato il cui avviso, se sono stato bene informato, si ridurrebbe a ciò che il Governo dovrebbe, per esaudire quelle ed altre domande, procacciarsi il fondo necessario con un provvedimento legislativo.

Io credo anche, per quanto ho potuto apprendere, che il Ministero presentemente non abbia fondi stanziati in bilancio per soddisfare le domande di Conegliano ed Oderzo di cui pur riconosce la giustizia; ciò premesso, io prego l'onorevole ministro di voler tener presente, a titolo di memoria, questi crediti, la cui cifra, se tenue in riguardo allo Stato, è abbastanza notevole in riguardo alle condizioni finanziarie, tutt'altro che prospere, di questi due comuni, i quali meritano una speciale considerazione da parte del Governo per molte e molte ragioni che non è ora opportuno di discorrere.

Se la memoria non mi tradisce, il credito del comune di Oderzo ascende a lire 22,000, e quello di Conegliano a sole lire 5000 o 6000.

Io prego l'onorevole ministro di ricordare gli affidamenti che mi diede, ed a tener presente questo credito, in ordine al quale faccio voti che egli

stesso possa tra breve presentare al Parlamento, un disegno di legge col quale venga finalmente esaudita la domanda di quei comuni, che è sorretta da ragioni di evidente giustizia ed equità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. L'onorevole Mel ben conosce come l'amministrazione del Tesoro si sia occupata della domanda, della quale ha fatto cenno; poichè essa ha richiesto il parere dell'Avvocatura erariale, ed ha sottoposto l'affare anche al Consiglio di Stato.

Naturalmente ancora nessuna decisione definitiva è stata presa; e l'affare è molto delicato, poichè sono sorte anche delle difficoltà serie.

Ad ogni modo può esser certo l'onorevole Mel che l'amministrazione del tesoro non lascerà di studiare la questione per poi il ministro assumere la responsabilità della decisione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni testè fatte; ma, quanto alle difficoltà e alla delicatezza dell'argomento a cui egli fece allusione, mi permetto rispettosamente di osservargli che altri Comuni del Veneto, (mi basti citare quello di Pordenone) si trovarono nelle identiche condizioni dei Comuni di Conegliano e di Oderzo, per aver subite nella stessa epoca e giornata, durante l'armistizio di Cormons, consimili requisizioni che furono loro già pagate.

Quindi, io insisto affinchè i crediti di Conegliano e di Oderzo siano trattati alla stessa stregua e vengano sollecitamente soddisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calvi.

Calvi. Approfitto della discussione di questo bilancio per fare io pure una raccomandazione all'onorevole ministro del Tesoro.

Anche la Lomellina ebbe a soffrire gravi danni per le invasioni austriache nel 1849 e nel 1859, e di grande entità sono le requisizioni che specie nel 1859 in Lomellina fece l'esercito invasore, indennità che avemmo allora promessa ci sarebbero state pagate. Ora, giustizia vuole che, mentre si provvede per le altre provincie del Regno, mentre si studia per provvedere ai paesi del Veneto in cui favore parlò l'onorevole Mel, si abbia a provvedere anche per risarcire i danni che per l'invasione austriaca patì la Lomellina. Già altre volte si fecero promesse di studii relativamente a tale questione; richiamo alla memoria del Governo tali promesse e mi auguro che gli studii conducano a far paghi i desiderii della